

UNICEF

Rapporto sull'intervento umanitario 2021

Sintesi





Siria, 2020

La Direttrice Generale dell'UNICEF Henrietta H. Fore (a destra) parla con le studentesse della scuola Tal-Amara nel sud rurale di Idlib. L'unica scuola elementare nel villaggio di Tal-Amara.

PRESENTAZIONE

Rapporto sull'intervento umanitario 2021

È una semplice verità che in tempi di crisi i bambini soffrono di più. La pandemia di Coronavirus 2019 (COVID-19) non fa eccezione. La povertà sta aumentando, le disuguaglianze stanno crescendo e la pandemia sta ribaltando i servizi essenziali che assicurano la salute, l'istruzione e la protezione dei nostri bambini e dei nostri giovani.

Prima che la pandemia colpisse, i conflitti, la povertà, la malnutrizione e il cambiamento climatico stavano già determinando una crescita senza precedenti del numero di bambini bisognosi di assistenza umanitaria.

Ora il Covid-19 sta peggiorando ulteriormente la situazione. Mentre questa realtà può sembrare travolgente, c'è anche motivo di sperare.

Attraverso 59 appelli destinati a raggiungere oltre 190 milioni di bambini, l'intervento umanitario dell'UNICEF per l'ambiente 2021 definisce un'agenda ambiziosa per affrontare le principali sfide che i bambini che vivono tra conflitti e crisi devono affrontare. Lavorando insieme, possiamo costruire un futuro migliore per ognuno di loro.

Aiutaci a rispondere alle principali sfide che i bambini devono affrontare durante le emergenze

La pandemia minaccia una generazione perduta

Il Covid-19 ha scatenato una crisi nell'apprendimento, con la chiusura delle scuole che ha interrotto la scolarizzazione del 91% degli studenti in tutto il mondo.

Ciò ha reso l'istruzione ancora più difficile per i bambini sfollati o colpiti da crisi umanitarie.

In Venezuela, oltre un milione di bambini ha già abbandonato la scuola e un milione in più rischia di seguire la stessa strada. Allo stesso tempo, l'instabilità economica e i servizi interrotti stanno facendo retrocedere di decenni i progressi nella lotta alla malnutrizione. Nello Yemen si è registrato un aumento di quasi il 10% dei casi di malnutrizione acuta.

Per evitare la perdita di una generazione, stiamo cercando investimenti per l'intervento umanitario del 2021. Abbiamo urgente bisogno di finanziamenti tempestivi, affidabili e flessibili per salvare la vita dei bambini, preservare la loro dignità e proteggerne il futuro.

I diritti di bambini e ragazzi sono sotto attacco

Dall'Afghanistan al Camerun al Mozambico, gli attacchi contro i bambini stanno aumentando a un ritmo preoccupante – e gli autori di questi attacchi sono raramente tenuti a risponderne.

Allo stesso tempo, i meccanismi di coping (quei meccanismi di adattamento e di risposta che una persona può adottare quando si trova in condizioni di stress, ndr) negativi stanno esponendo le ragazze agli abusi sessuali, al matrimonio infantile e alla gravidanza. In Niger, quasi il 76% di tutte le ragazze si sposa prima dei 18 anni.

Dobbiamo lavorare insieme per garantire che tutte le azioni

umanitarie rispettino i diritti dei minori e diano priorità alla protezione. Ciò significa porre fine agli attacchi contro i bambini e contro le infrastrutture civili fondamentali per la loro sopravvivenza e chiedere conto agli autori di questi attacchi. Significa anche investire nella salute mentale e nel sostegno psicosociale e combattere la violenza di genere.

Oggi più che mai registriamo il più alto numero di bambini sfollati

Conflitti, cambiamenti climatici e instabilità economica li stanno costringendo ad abbandonare le proprie case. Nel Sahel centrale, oltre un milione di bambini sono stati costretti a fuggire a causa di conflitti armati e insicurezza - un aumento del 64% rispetto al 2019. Allo stesso tempo, la discriminazione e la xenofobia stanno rendendo la vita ancora più difficile ai bambini sfollati, rifugiati e migranti, ai quali vengono regolarmente negati i servizi essenziali. Novantanove paesi hanno chiuso le frontiere. *Chiediamo ai governi di includere i bambini sfollati, rifugiati e migranti nei sistemi, nelle politiche e nei piani nazionali. A partire dalla lotta allo stigma e alla discriminazione. Significa anche ascoltare i bambini e i giovani e includerli nel processo decisionale.*

Il Covid-19 ha reso ancora più difficile raggiungere chi è nel bisogno

Che si tratti di un'azione deliberata di conflitto o di nuove restrizioni pandemiche, l'accesso umanitario è sempre più minacciato. I servizi di base sono ancora più in tensione e le misure di blocco limitano i nostri sforzi per raggiungere le popolazioni più vulnerabili. I servizi di vaccinazione di routine sono stati interrotti in oltre 60 paesi a causa della pandemia del Covid-19, che potrebbe causare focolai di malattie prevenibili con i vaccini. Allo stesso tempo, gli operatori umanitari sono sempre più in prima linea, impegnati a fronteggiare gli impatti di queste atrocità che superano tutti gli anni precedenti e sono aggravati dai rischi del Covid-19. Questo rapporto sull'intervento umanitario 2021 propone nuove soluzioni per superare queste barriere e sostenere il nostro dovere comune di garantire aiuti anche proteggendo gli operatori.

Il cambiamento climatico e il degrado ambientale minacciano il nostro futuro comune

Dalla siccità alle inondazioni, il numero di catastrofi legate al clima è triplicato negli ultimi 30 anni. In Asia orientale, la regione del Mekong è stata colpita da più di quattro uragani in un solo mese. Questi disastri hanno un impatto sproporzionato sui bambini e sulle famiglie più vulnerabili, minacciando la sicurezza alimentare, aumentando la scarsità d'acqua e costringendo le popolazioni ad abbandonare le proprie case. *Vi chiediamo di essere al nostro fianco per attuare programmi resilienti ai cambiamenti climatici e investire in quei sistemi*

di protezione sociale che renderanno le comunità più preparate agli shock futuri.

L'azione dell'UNICEF nel 2020

Grazie al vostro aiuto, l'UNICEF e i suoi partner stanno lavorando instancabilmente per affrontare queste sfide. Dopo l'esordio del Covid-19, ci siamo subito mobilitati per ridurre la trasmissione del virus e garantire la continuità dei servizi salvavita. Ciò comprendeva la dotazione a 1,8 milioni di operatori sanitari di dispositivi di protezione e concentratori di ossigeno; la fornitura di acqua potabile a migliaia di persone colpite dalle inondazioni in Sud Sudan e la cura di oltre 350.000 bambini gravemente malnutriti nel Sahel centrale. In tutti gli scenari umanitari, anche nei luoghi più pericolosi e difficili da raggiungere, abbiamo sempre assicurato l'accesso ai test per il Covid-19, nonché ai farmaci e ai vaccini per continuare la nostra lotta contro le malattie prevenibili. Ciò ha incluso la spedizione di oltre 2,5 milioni di kit per il test in 56 paesi, incluso lo Yemen, che ne ha ricevuti 18.000. Abbiamo raddoppiato i nostri sforzi per garantire a ogni bambino il diritto all'istruzione, espandendo l'accesso alla scuola per i rifugiati Rohingya e avviando grazie a partner tecnologici la didattica online e a distanza per milioni di bambini. Abbiamo inoltre continuato a rafforzare i legami tra l'intervento umanitario e la programmazione dello sviluppo, progettando e realizzando interventi che rispondano alle esigenze immediate e costruendo al contempo resilienza. Ad esempio, nel Sahel centrale, sosteniamo i governi per espandere i sistemi di protezione sociale e renderli più reattivi agli shock e sensibili ai bambini. Quest'anno abbiamo riesaminato gli impegni fondamentali dell'UNICEF per l'infanzia per garantire efficacia e trasparenza in tutto ciò che facciamo e per svolgere un'azione equa e urgente di protezione dei diritti dei bambini e dei ragazzi. L'anno prossimo, l'UNICEF compirà 75 anni. Come nel nostro anno di fondazione, il mondo si trova ancora una volta in un momento critico. Senza un'azione urgente, rischiamo di perdere una generazione, ma lavorando insieme per affrontare queste sfide, possiamo costruire un mondo migliore per ogni bambino.



Henrietta H. Fore
Direttrice Generale dell'UNICEF

FONDI RICHIESTI PER IL 2021

Rapporto sull'intervento umanitario 2021

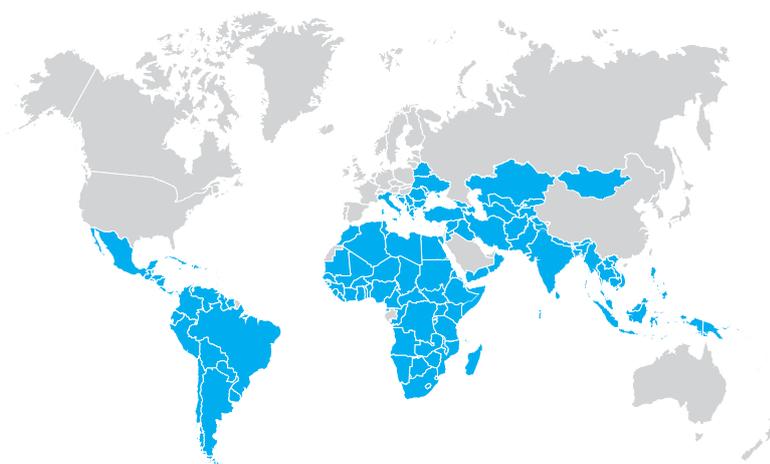
Asia orientale e Pacifico		US\$
Ufficio Regionale		117.218.483
Myanmar		61.733.951
Totale		178.952.434

Africa orientale e meridionale		US\$
Ufficio Regionale		64.250.000
Angola		14.330.000
Burundi		27.000.000
Eritrea		18.650.000
Etiopia		188.008.147
Kenya		32.699.272
Lesotho		6.700.000
Madagascar		15.350.000
Mozambico		52.797.933
Ruanda		6.000.000
Somalia		129.847.795
Sud Sudan		197.805.600
Uganda		24.999.995
Zimbabwe		74.719.456
Totale		853.158.198

Europa e Asia centrale		US\$
Ufficio Regionale		71.971.750
Crisi di rifugiati e migranti in Europa		36.447.000
Kirghizistan		14.950.000
Tagikistan		17.863.876
Ucraina		14.650.000
Totale		155.882.626

America Latina e Caraibi		US\$
Ufficio Regionale		48.887.160
Brasile		22.946.227
Bambini in fuga - Crisi in Venezuela *		94.657.928
Bambini in fuga e Covid 19 in Messico e America Centrale *		59.687.450
Haiti		74.989.095
Venezuela		201.790.000
Totale		201.790.000

Medio Oriente e Nord Africa		US\$
Ufficio regionale		42.080.000
Iran		14.044.120
Iraq		70.823.356
Libano		94.028.000
Libia		49.144.680
Palestina		25.171.140
Sudan		199.253.595
Siria		330.826.577
Rifugiati siriani		1.043.071.652
Yemen		576.854.041
Totale		2.445.297.161



Questa mappa è simbolica e non è in scala.

Non riflette una posizione dell'UNICEF sullo status giuridico di qualsiasi paese o area e la delimitazione di alcuna frontiera. La linea tratteggiata rappresenta, in modo approssimativo, la linea di controllo concordata tra India e Pakistan. Lo status definitivo del Jammu e Kashmir non è stato ancora convenuto tra le parti. Il confine definitivo tra il Sudan e il Sud Sudan non è ancora stato definito.

Asia meridionale		US\$
Ufficio regionale		18.447.360
Afghanistan		143.644.000
Bangladesh		198.802.600
India		53.870.000
Nepal		25.530.000
Pakistan		55.729.224
Totale		496.023.184

Africa occidentale e centrale		US\$
Ufficio regionale		70.528.330
Burkina Faso		154.968.652
Camerun		83.074.000
Repubblica Centrafricana		75.700.000
Ciad		59.500.890
Repubblica Democratica del Congo		11.922.435
Ghana		384.412.089
Guinea		26.948.402
Mali		11.800.000
Mauritania		108.295.507
Niger		17.711.799
Nigeria		74.858.228
Congo		187.778.750
Senegal		16.160.000
Sierra Leone		12.734.000
Totale		1.296.393.082

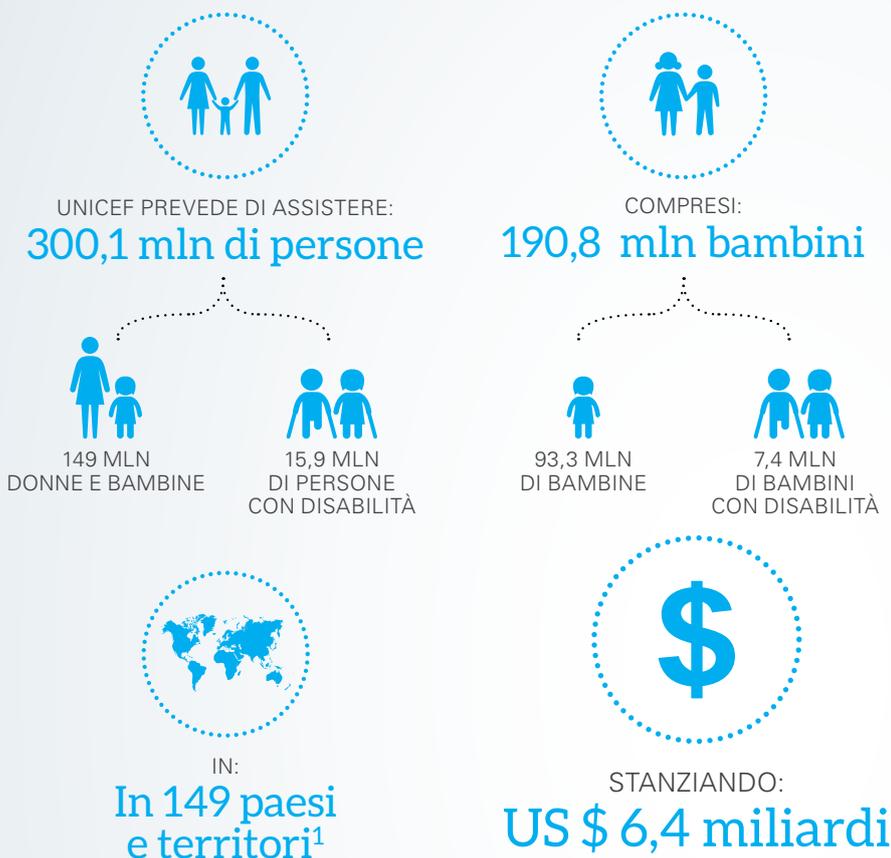
Sostegno globale		463.002.310
Totale generale		6.391.666.855

*presenti in più paesi.

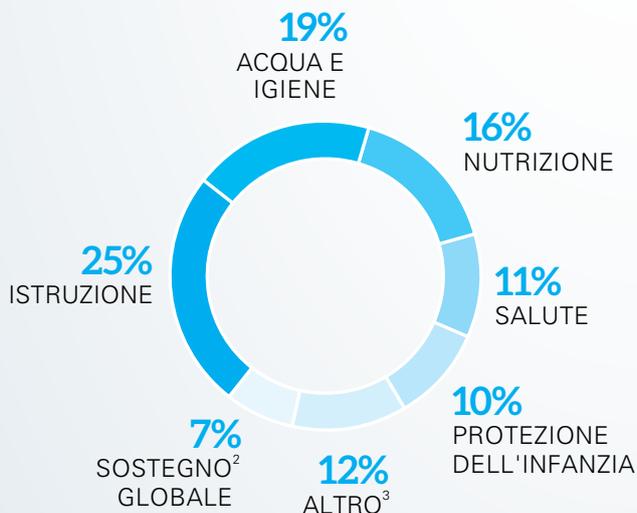
RISULTATI PREVISTI PER IL 2021

Rapporto sull'intervento umanitario 2021

I dati in basso sintetizzano la richiesta globale dell'UNICEF per i programmi umanitari, il numero totale di persone e bambini da raggiungere e i risultati sperati.



Percentuale del fabbisogno generale per settore:



¹ L'appello per il 2021 copre 144 paesi e 5 territori.

² Il sostegno globale comprende le esigenze non finanziate che sono fondamentali per preparare e consentire ai paesi di fornire vaccini, soluzioni terapeutiche e strumenti diagnostici nel 2021.

³ Sono inclusi i costi di altri settori/interventi, ad esempio la protezione sociale e l'assistenza in denaro (5%), la comunicazione per lo sviluppo (3%), adolescenti e giovani (1%), HIV e Aids (<1%).

L'UNICEF e i suoi partner lavoreranno per raggiungere i seguenti risultati nel 2021:



NUTRIZIONE

Terapie nutrizionali per **6,3 milioni di bambini** con malnutrizione acuta grave



SALUTE

Vaccinazioni contro il morbillo per **27,4 milioni di bambini**



ACQUA E IGIENE

Fornitura a **45 milioni di persone** di acqua potabile per uso domestico e per igiene personale



PROTEZIONE INFANZIA

Assistenza psicologica e servizi di salute mentale per **19,2 milioni di bambini e operatori**



VIOLENZA DI GENERE DURANTE LE EMERGENZE

Prevenzione, riduzione e risposta al rischio di violenza di genere, per **17 milioni di donne e bambine**



ISTRUZIONE

Accesso a scuole formali e informali anche per la prima infanzia per **93,3 milioni di bambini**



ASSISTENZA IN DENARO

Per **9,6 milioni di persone**



COMUNICAZIONE PER LO SVILUPPO

Raggiungimento di **495,8 milioni di bambini e adulti a rischio** attraverso campagne informative sullo sviluppo comunitario

BAMBINI NELLE EMERGENZE

La mappa di fondo evidenzia la situazione umanitaria globale alla fine del 2020 e alcune delle principali crisi che colpiscono i bambini e le loro famiglie.

La pandemia del Covid-19 ha innescato una crisi globale senza precedenti in materia di salute, aiuti umanitari, assistenza socioeconomica e diritti umani, acuendo le vulnerabilità dei bambini colpiti. Al 10 novembre 2020, si registrano oltre 50 milioni di casi confermati e oltre 1,2 milioni di decessi segnalati a livello globale.

Crisi del Sahel centrale (Burkina Faso, Mali e Niger)

Nel Sahel centrale, circa 13,5 milioni di persone (7,2 milioni di bambini) hanno bisogno di assistenza umanitaria a causa dell'insicurezza, dello sfollamento forzato, della mancanza di accesso ai servizi di base e all'impatto socio-economico del Covid-19.



Venezuela e flussi migratori

Dopo sei anni consecutivi di contrazione economica, la situazione umanitaria in Venezuela continua ad intensificarsi. Circa 7 milioni di persone (3,2 milioni di bambini) all'interno del paese e 12,2 milioni di persone (4,3 milioni di bambini) sfollate nei paesi limitrofi richiedono urgente assistenza umanitaria.



Repubblica Democratica del Congo

La portata e la complessità dell'azione umanitaria e le necessità di protezione nel paese sono sbalorditive.

Oltre 11 milioni di bambini hanno bisogno di assistenza umanitaria. Nel 2020, sono esplose due distinte epidemie di Ebola e sono stati messi in atto ingenti sforzi di contenimento nazionale per evitare la diffusione nei paesi vicini.



Le frecce indicano il flusso di migrazione verso i paesi vicini a causa di conflitti.

Questa carta è simbolica e non in scala. Non riflette una posizione dell'UNICEF sullo status giuridico di qualsiasi paese o area o la delimitazione di alcuna frontiera. La linea tratteggiata rappresenta approssimativamente la linea di controllo concordata tra India e Pakistan. Lo status definitivo del Jammu e Kashmir non è ancora stato convenuto tra le parti. Il confine definitivo tra la Repubblica del Sudan e la Repubblica del Sud Sudan non è ancora stato definito.

Rifugiati e migranti in Europa

Tra gennaio e agosto 2020, quasi 50.000 rifugiati e migranti (25 per cento bambini) sono giunti in Europa, una tendenza che probabilmente continuerà nel 2021.

I bambini in fuga – in particolare i 10.000 bambini non accompagnati e separati – sono altamente vulnerabili e richiedono cure e protezione urgenti.



Sudan

Ci sono oltre 9,3 milioni di persone (5,4 milioni di bambini) che sopportano sfide complesse e sovrapponibili in Sudan. La crisi economica sta causando una malnutrizione diffusa; le tensioni etniche stanno esplodendo nella violenza; le inondazioni rappresentano ancora un pericolo per la vita; e le malattie, tra cui il Covid-19, il colera, la poliomielite e la chikungunya, rimangono prevalenti.



Conflitti prolungati in Medio Oriente (Siria, rifugiati siriani nella sotto-regione e Yemen)

La regione mediorientale rimane l'epicentro di due delle emergenze più prolungate e gravi del mondo. Dopo un decennio di conflitti e crisi umanitarie, le ostilità localizzate in Siria continuano ad intensificarsi e 11 milioni di persone (4,8 milioni di bambini) all'interno del paese hanno bisogno di assistenza umanitaria. La crisi dei rifugiati siriani nella sotto-regione rimane la più grande crisi di sfollati al mondo, con 5,6 milioni di rifugiati registrati (2,5 milioni di bambini) che vivono in Egitto, Iraq, Giordania, Libano e Turchia. Dopo oltre cinque anni di conflitto nello Yemen, l'80% della popolazione – oltre 24,3 milioni di persone (12,4 milioni di bambini) – ha bisogno di assistenza umanitaria.



Mozambico

La situazione umanitaria in Mozambico si è deteriorata con l'intensificarsi del conflitto nella provincia di Cabo Delgado. Oltre 425.000 persone (191.000 bambini) sono sfollate, più di 135.000 sono insicure dal punto di vista alimentare e i servizi di base sono stati gravemente interrotti.



Crisi umanitarie prolungate (Afghanistan, Somalia e Sud Sudan)

A livello globale, le crisi umanitarie prolungate sono diventate sempre più comuni. In Afghanistan, il numero di persone bisognose di assistenza umanitaria è aumentato da 9,4 milioni nel 2019 a 14 milioni nel 2020. In Somalia, il conflitto continua a sconvolgere la vita dei bambini e ad aumentare la loro vulnerabilità alle violazioni della protezione. In Sud Sudan, la popolazione sta affrontando gli effetti congiunti di anni di conflitti prolungati, vulnerabilità croniche e servizi essenziali deboli.



Rohingya in Bangladesh e Myanmar

Oltre 1 milione di persone (450.000 bambini) in Myanmar sono colpite dal conflitto decennale e sono sempre più vulnerabili alla violenza di genere, allo sfruttamento, agli abusi, alla detenzione e alla tratta. In Bangladesh, più di 860.000 rifugiati Rohingya provenienti dal Myanmar che vivono nel distretto di Cox's Bazar rimangono altamente dipendenti dagli aiuti internazionali e vulnerabili agli impatti del Covid-19.



RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2020

La pandemia di Covid-19 ha sconvolto un panorama umanitario già complesso e aggravato le sfide esistenti, come l'insicurezza e l'accesso umanitario inadeguato. Le infografiche seguenti presentano alcuni dei principali risultati raggiunti rispetto agli obiettivi umanitari oltre alla risposta al Covid-19.

Ulteriori report sul 2020, inclusi indicatori specifici per paese, sono disponibili sulle rispettive pagine web nazionali all'indirizzo <www.unicef.org/appeals> e sulla pagina di globale Covid-19 all'indirizzo <www.unicef.org/appeals/covid-19>.

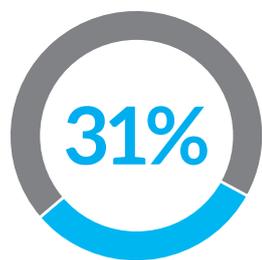
Risultati raggiunti oltre alla risposta al Covid-19



NUTRIZIONE

1,5 MILIONI

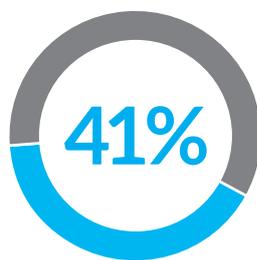
di bambini curati dalla malnutrizione acuta grave



SALUTE

3,4 MILIONI

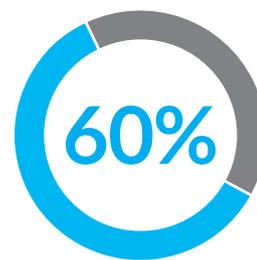
di bambini vaccinati contro il morbillo



ACQUA E IGIENE

14,2 MILIONI

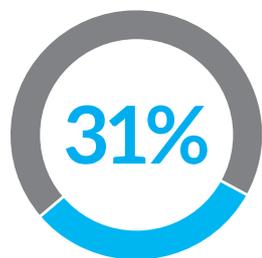
di persone dotate di acqua potabile per consumo domestico e igiene personale



PROTEZIONE INFANZIA

1,5 MILIONI

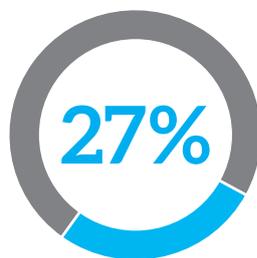
di bambini e operatori del settore infantile hanno ricevuto assistenza psicosociale e per la salute mentale



ISTRUZIONE

2,4 MILIONI

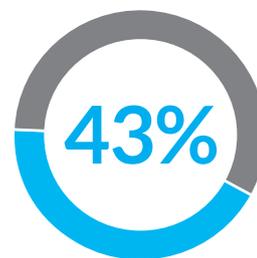
di bambini hanno avuto accesso a istruzione formale e informale anche per la prima infanzia



AIUTI IN DENARO

667.000

persone raggiunte



Risultati raggiunti rispetto agli obiettivi fissati nell'appello globale per il Covid-19⁵

COMUNICAZIONE SUI RISCHI E RUOLO DELLA COMUNITÀ

3 MILIARDI

di persone raggiunte con messaggi COVID-19 sulla prevenzione e l'accesso ai servizi



103%

© UNICEF/UNI356712/FILIPPOV

PREVENZIONE E CONTROLLO DELL'INFEZIONE, ACQUA E SERVIZI IGIENICI

73,7 MILIONI

di persone raggiunte con servizi e strumenti per l'igiene



87%

© UNICEF/UNI32226/RYENG

PREVENZIONE E CONTROLLO DELL'INFEZIONE, ACQUA E SERVIZI IGIENICI

1,8 MILIONI

di operatori sanitari all'interno di strutture sanitarie e comunità dotate di dispositivi di protezione individuale



93%

© UNICEF/UNI395227/SAEED

SALUTE

74,8 MILIONI

di bambini e donne ricevono servizi sanitari essenziali nelle strutture sostenute dall'UNICEF



72%

© UNICEF/UN0357146/KABUYE

SALUTE

2,3 MILIONI

operatori sanitari formati per rilevare, indirizzare e gestire in modo appropriato i casi di Covid-19



87%

© UNICEF/UNI377008/SARRAF/AFP

ISTRUZIONE

261,2 MILIONI

bambini sostenuti con didattica a distanza/o a domicilio



74%

© UNICEF/UNI362248/EVERETT

PROTEZIONE DELL'INFANZIA

74,7 MILIONI

di bambini, famiglie e operatori del settore infantile hanno ricevuto supporto psicosociale e di salute mentale



100%

© UNICEF/UN0360084/CHOUFANY

PREVENZIONE DELLO SFRUTTAMENTO E DELL'ABUSO SESSUALE

22,6 MILIONI

di bambini e adulti accedono a canali sicuri per segnalare lo sfruttamento e l'abuso sessuale



71%

© UNICEF/UNI394737/DEJONGH

PROTEZIONE SOCIALE

45,5 MILIONI

di famiglie beneficiano di misure di assistenza sociale nuove o aggiuntive fornite dai governi per rispondere al Covid-19 con il sostegno dell'UNICEF



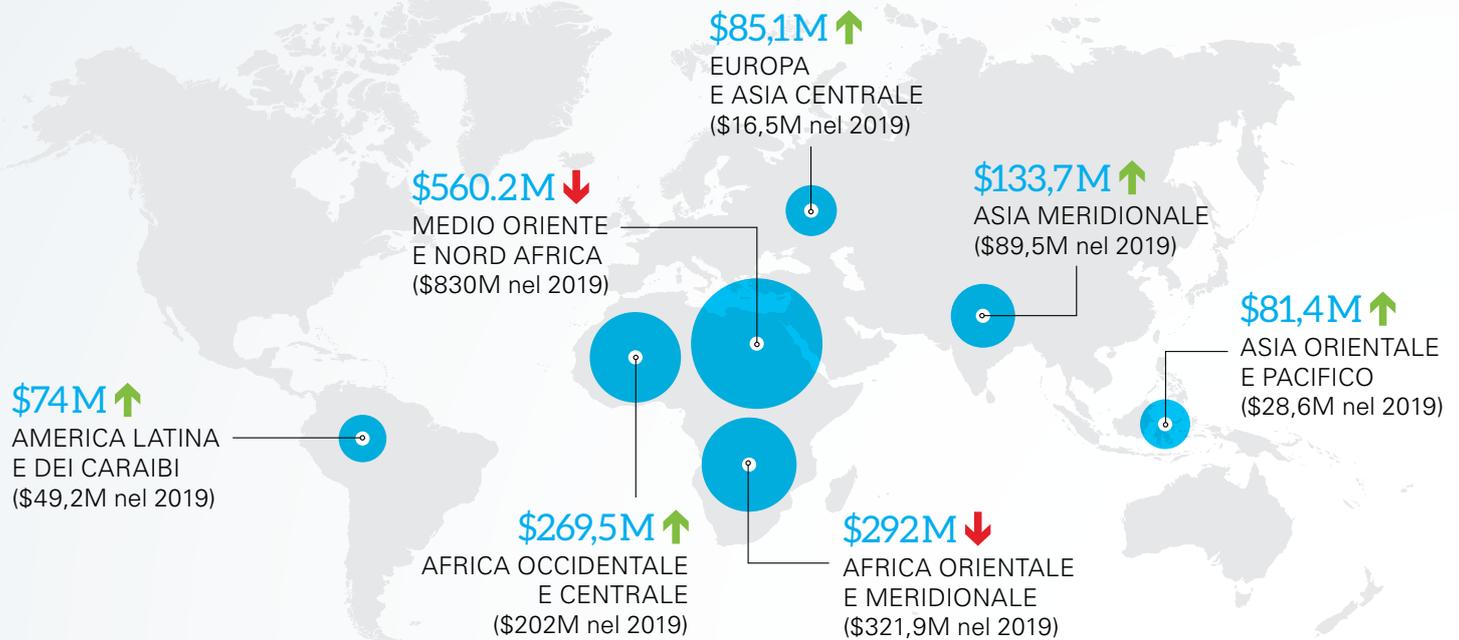
71%

© UNICEF/UNI367044/TAXTA

⁵ I risultati sono al 21 ottobre 2020 relativi a 128 paesi.

FONDI PER L'INTERVENTO UMANITARIO NEL 2020⁶

Fondi ricevuti per regione (milioni di dollari)



Il 2020 è stato caratterizzato da un drammatico aumento delle emergenze umanitarie, in gran parte dovute alla pandemia di Covid-19. La risposta è stata diversa da qualsiasi altra risposta che la comunità umanitaria abbia mai affrontato in precedenza. La pandemia ha aggiunto notevoli esigenze a un panorama umanitario già caratterizzato da crisi significative. E in molti casi, gli impatti socio-economici del Covid-19 hanno esacerbato le terribili condizioni che milioni di bambini e famiglie colpiti da conflitti, privazioni e disastri stavano già vivendo.

All'inizio del 2020, l'UNICEF ha richiesto 4,2 miliardi di dollari attraverso il suo appello Humanitarian Action for Children. Il fabbisogno di finanziamenti ha continuato a crescere nel corso dell'anno, raggiungendo i 6,3 miliardi di dollari per 153 paesi (52 appelli) al 1° novembre. Il significativo aumento del fabbisogno è dovuto principalmente alle crescenti esigenze dei bambini e delle famiglie a seguito dell'epidemia di Covid-19.

Anche il fabbisogno umanitario è aumentato nel 2020, poiché le crisi esistenti sono cresciute in complessità, ad esempio nello Zimbabwe, che stava affrontando molteplici rischi naturali e una recessione economica, e in Asia orientale e nel Pacifico, dove i bambini sono stati colpiti dal ciclone tropicale Harold. Nuove criticità sono emerse anche in paesi, come il Lesotho colpito dalla siccità, e il Libano, in seguito alle esplosioni di Beirut.

Quasi un terzo dell'appello totale per il 2020 è stato dedicato a rispondere alle esigenze per l'istruzione, l'acqua e l'igiene, seguite dall'alimentazione (13%) e dalla protezione dei bambini (7%).

A novembre, l'UNICEF aveva ricevuto 1,69 miliardi di dollari in contributi dai donatori per l'appello 2020, di cui il 44% era destinato alla risposta al Covid-19. Oltre alle donazioni per il Covid-19, i partner finanziari hanno fornito altre risorse per la risposta globale. Con 951,8 milioni di dollari disponibili rispetto all'anno precedente, l'appello è stato finanziato al 49%.

Nel 2020, i primi cinque donatori umanitari sono stati gli Stati Uniti d'America, il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, il Giappone, il Fondo centrale di risposta alle emergenze (CERF), la Commissione Europea e la Banca Mondiale. Tra i partner del settore privato, i principali sostenitori sono stati i Comitati Nazionali per l'UNICEF negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Germania, Canada e Giappone.

L'importo dei finanziamenti tematici flessibili ricevuti per le risposte umanitarie a livello globale, regionale e nazionale è rimasto basso in quanto la quota dei finanziamenti totali ricevuti nel 2020 è stata pari al 9% (148,5 milioni di dollari). I finanziamenti tematici umanitari globali – il tipo più flessibile di risorse umanitarie dopo le risorse regolari – sono ammontati a 27,9 milioni di dollari. Al contrario, l'appello globale per il Covid-19 ha ricevuto maggiori livelli di flessibilità dai partner finanziari superiori ai livelli raggiunti per altre emergenze.

⁶ Tutte le cifre presentate sono provvisorie e fissate al 1 novembre 2020, salvo diversa indicazione, e rappresentano gli impegni del fondo umanitario da parte dei partner finanziari secondo l'importo dell'accordo al momento della firma nell'anno in corso. Le cifre includono l'accordo rivisto per la risposta al Covid-19 con rivalutazione della valuta. Le cifre sono soggette a modifiche.

⁷ Per ulteriori informazioni, consultare la sintesi dei finanziamenti per il Covid-19 nel 2020 a p. 13.

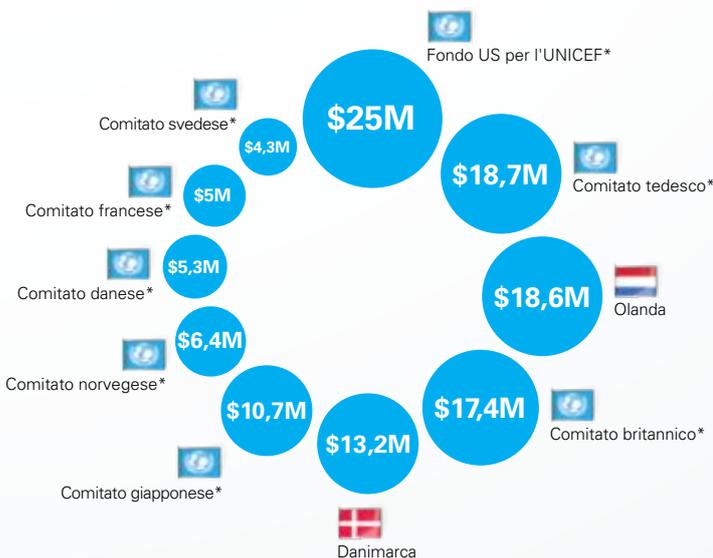
In termini di finanziamenti regolari per la risposta umanitaria, il fondo per il programma di emergenza ha sostenuto la risposta dell'UNICEF alle emergenze acute mediante l'invio rapido di aiuti nei paesi colpiti entro 48 ore dalla crisi.

Nel 2020, sono stati assegnati 39 milioni di dollari a oltre 20 paesi e al sostegno globale dell'UNICEF. Ad esempio, questi fondi hanno sostenuto la risposta all'emergenza nella zona nord occidentale della Siria; hanno contribuito a garantire l'accesso all'acqua ed i servizi igienici ed il sostegno all'istruzione in Ucraina; hanno consentito la distribuzione di scorte nutrizionali fondamentali in Somalia; e hanno supportato l'evoluzione della risposta al COVID-19. I finanziamenti regolari sono fondamentali, specialmente in emergenze improvvise e contesti imprevedibili, come la crisi causata dal COVID-19.

In contesti di emergenza come quelli presenti in Burkina Faso, Repubblica Democratica del Congo, Pakistan, Ruanda, Siria e Yemen, i programmi dell'UNICEF erano gravemente sottofinanziati, limitando la capacità dell'organizzazione di raggiungere i bambini più bisognosi. Quella nello Yemen è ancora considerata la più grande crisi umanitaria al mondo, ma ha ricevuto soltanto il 18% dei 535 milioni di dollari richiesti. Nei settori dell'istruzione, della nutrizione e della protezione dell'infanzia, l'UNICEF ha lottato per ottenere livelli adeguati di sostegno tali da soddisfare le esigenze umanitarie globali. Mentre il mondo continua ad affrontare l'impatto devastante e ad ampio raggio del COVID-19, l'UNICEF e i suoi donatori continueranno a lavorare instancabilmente per sostenere i bambini più vulnerabili e le loro famiglie, compresi gli sfollati, i rifugiati, i migranti e le persone coinvolte in conflitti o calamità naturali. Abbiamo urgentemente bisogno del supporto dei nostri partner per fare di più - per continuare a salvare vite umane ed estendere il nostro raggio d'azione laddove necessario e al contempo ridurre le vulnerabilità di fondo e costruire una resilienza a lungo termine per rispondere a future crisi.

Top 10 donatori

Finanziamenti tematici umanitari (livello nazionale, regionale e globale)



*Si intende il Comitato Nazionale per l'UNICEF.

Panoramica dei finanziamenti nel 2020 (US\$)

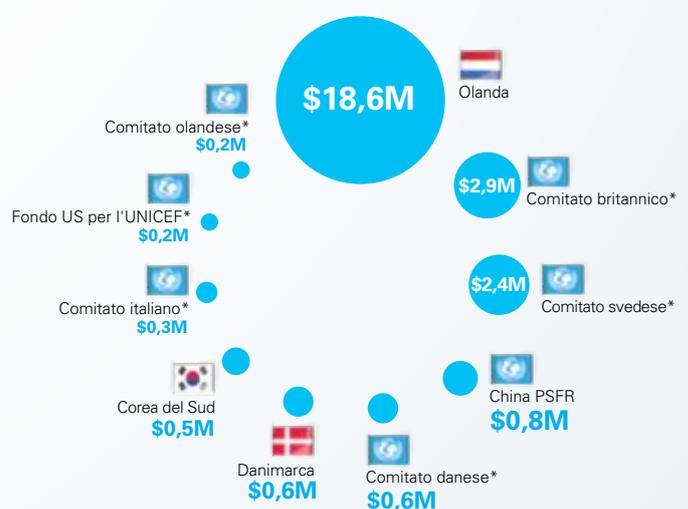


Afghanistan, 2020

Bambini nel cortile di una scuola comunitaria a Kandahar, nella regione meridionale dell'Afghanistan.

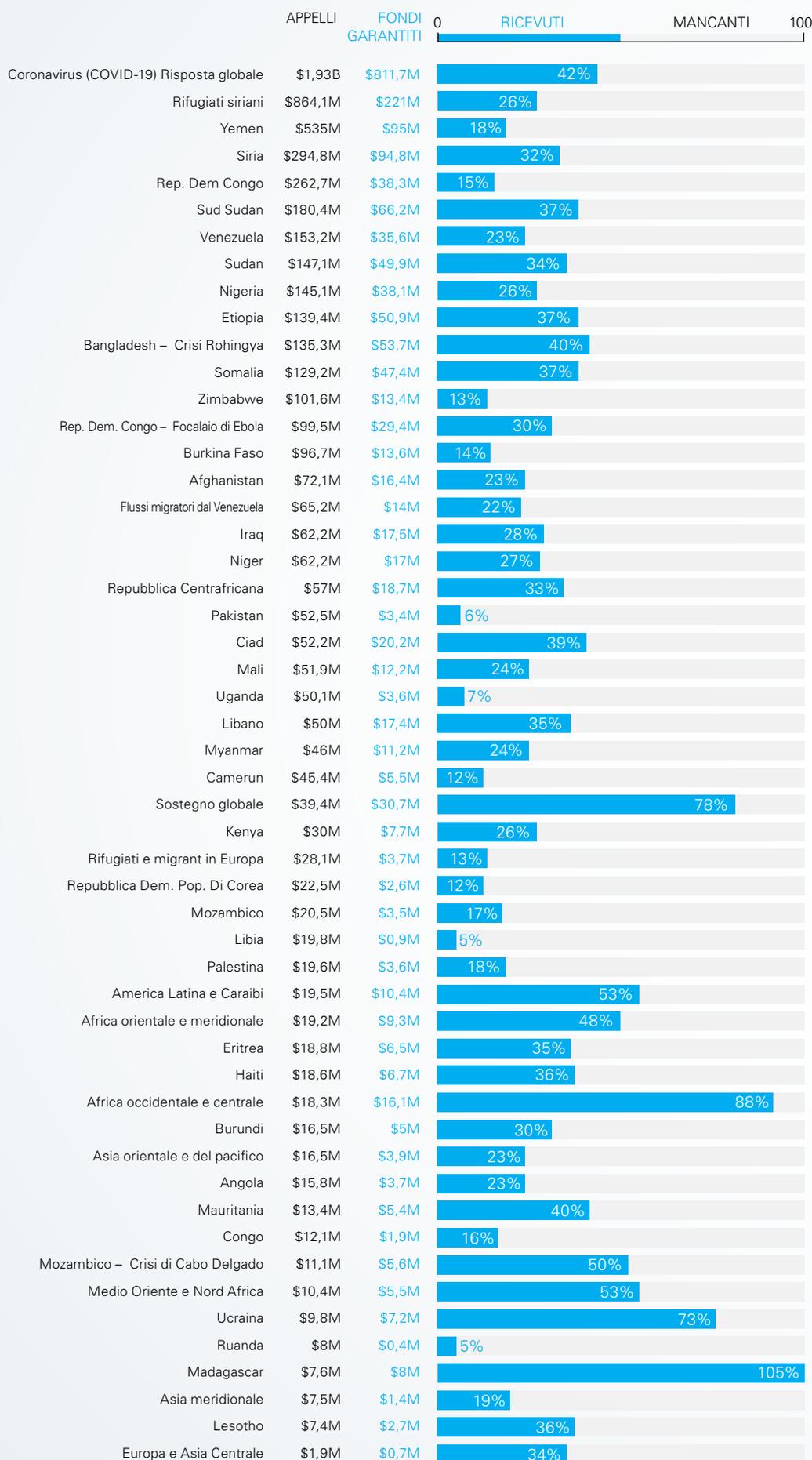
Top 10 donatori

Finanziamenti tematici umanitari globali

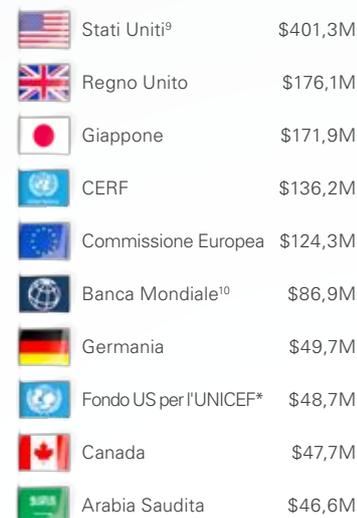


Invervento umanitario per i bambini: impiego dei fondi e ammanchi nel 2020

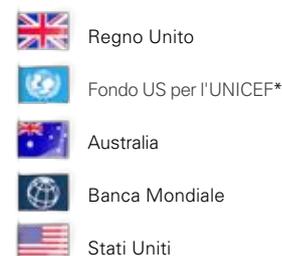
(in milioni di US\$)⁸



Top 10 Donatori nel 2020



Top 5 Donatori per tematica globale¹¹



*Si intende il Comitato nazionale per l'UNICEF

⁸ I dati presentati sono provvisori al 1 novembre 2020 e rappresentano gli impegni per i fondi di emergenza da parte dei partner finanziari secondo l'accordo firmato nell'anno ancora in corso. Gli aggiornamenti includono le assegnazioni di fondi tematici umanitari globali effettuati nel 2020. Le cifre sono soggette a modifiche.

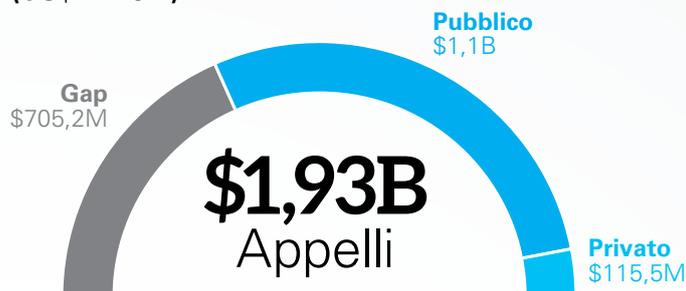
⁹ Le cifre degli Stati Uniti si basano su contributi e spese, mentre l'importo totale stanziato per il 2020 (al 1 novembre 2020) è di US\$621.8 milioni

¹⁰ Include il finanziamento tramite accordi di collaborazione con i governi dei paesi partecipanti al programma.

¹¹ Il finanziamento pluriennale è un finanziamento garantito per due o più anni sulla base di accordi firmati nel 2020.

FONDI PER L'EMERGENZA COVID-19 NEL 2020¹²

COVID-19 Appello per l'intervento umanitario (US\$ milioni)

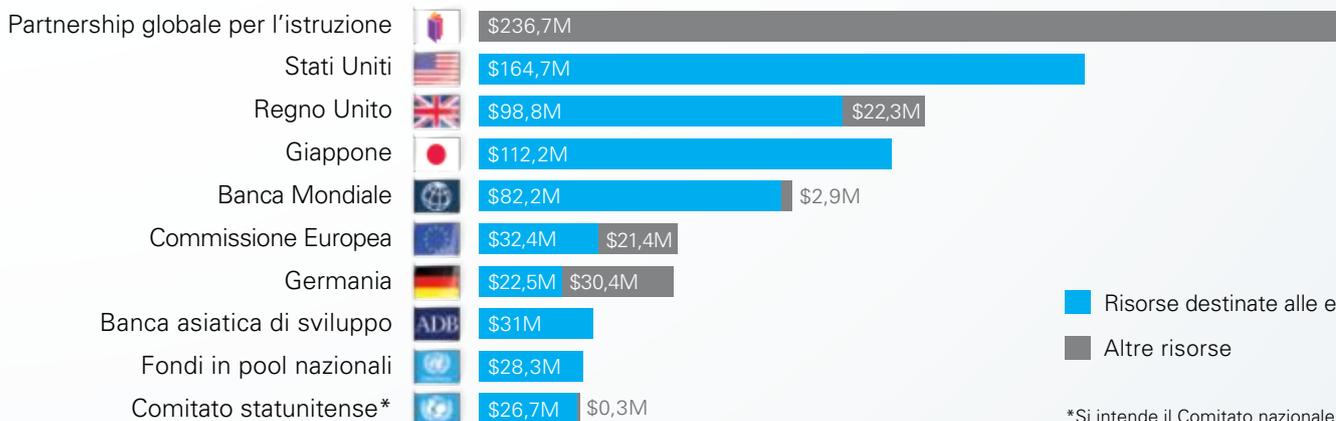


Nel 2020, tutti i 128 uffici nazionali dell'UNICEF hanno implementato gli interventi umanitari, sottolineando la natura globale della pandemia di Covid-19. Sono stati inclusi molti paesi con reddito medio/basso e/o medio alto che, per la prima volta, hanno ricevuto sostegno dall'UNICEF. I Comitati Nazionali per l'UNICEF hanno svolto un ruolo fondamentale nel sostenere la risposta.

Durante tutto l'anno, l'UNICEF ha adattato e ampliato la sua risposta al Covid-19 e ha lanciato un appello per US\$1,93 miliardi¹³ per proteggere milioni di vite e fermare la diffusione della pandemia in 153 paesi e territori.

I partner dell'UNICEF hanno risposto garantendo un sostegno senza precedenti. Al 1 novembre, l'appello globale COVID-19 è stato finanziato per il 63% da contributi provenienti dal settore pubblico e privato. Il finanziamento richiesto nell'appello includeva US\$811,7 milioni in contributi umanitari. Inoltre i partner hanno garantito ulteriori US\$413,3 milioni per aiutare ad affrontare questa pandemia globale.

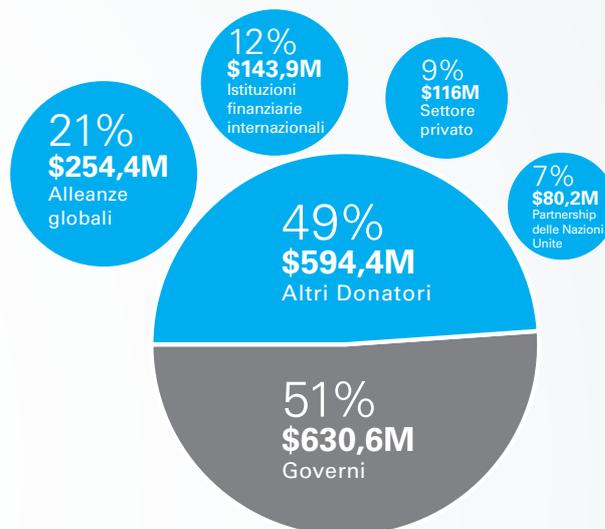
COVID-19 top 10 partner finanziari



*Si intende il Comitato nazionale per l'UNICEF.

I governi che compongono la trazionale organizzazione del Comitato per la cooperazione economica e l'assistenza allo sviluppo, hanno garantito la metà dei finanziamenti stanziati. I principali partner finanziari per la risposta al COVID-19 sono stati la Global Partner for Education, gli Stati Uniti, il Regno Unito, il Giappone e la Banca Mondiale. Anche i partenariati del programma globale e le istituzioni finanziarie internazionali si sono intensificati e hanno fornito risorse per rispondere alla pandemia compreso il supporto alle attività di formazione continua.

COVID-19 impegni presi dai partner



A causa della complessità e della rapida diffusione della malattia a livello globale, risorse flessibili erano essenziali per garantire una risposta umanitaria più efficiente ed efficace. Dei fondi totali impegnati US\$131,5 milioni sono stati distribuiti in modo flessibile. Il settore private si è dimostrato molto disponibile, assicurandosi oltre il 40% di questo tipo di finanziamento. L'UNICEF è profondamente grato a tutti i partner che hanno garantito le risorse disponibili.

¹² I dati presentati sono provvisori al 1 novembre 2020 e rappresentano gli impegni per i fondi di emergenza da parte dei partner secondo l'accordo firmato nell'anno ancora in corso. Le cifre sono soggette a modifiche.

¹³ L'importo totale richiesto per rispondere all'emergenza COVID-19 include la parte inserita nel Piano Globale di risposta umanitaria da US\$95 miliardi a sostegno di 63 paesi.

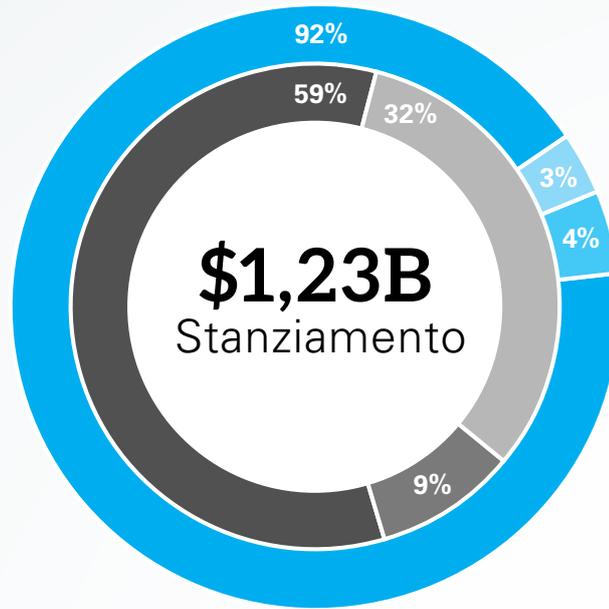
Top 10

COVID-19 donatori flessibili

	Regno Unito	\$25,2M
	Germania	\$22,4M
	Comitato statunitense*	\$16M
	CERF	\$16M
	COVID-19 Fondo di risposta solidale	\$10M
	Danimarca	\$7,3M
	Comitato giapponese*	\$4,7M
	Svezia	\$4M
	Comitato tedesco*	\$3,8M
	Australia	\$3,6M

*Si intende il Comitato nazionale per l'UNICEF

Flessibilità per tipo di partner (US\$)



SETTORE PUBBLICO

Stanzionato
\$1,03B

Flessibile
\$35,4M

Softly earmarked*
\$48,3M

SETTORE PRIVATO

Stanzionato
\$67,6M

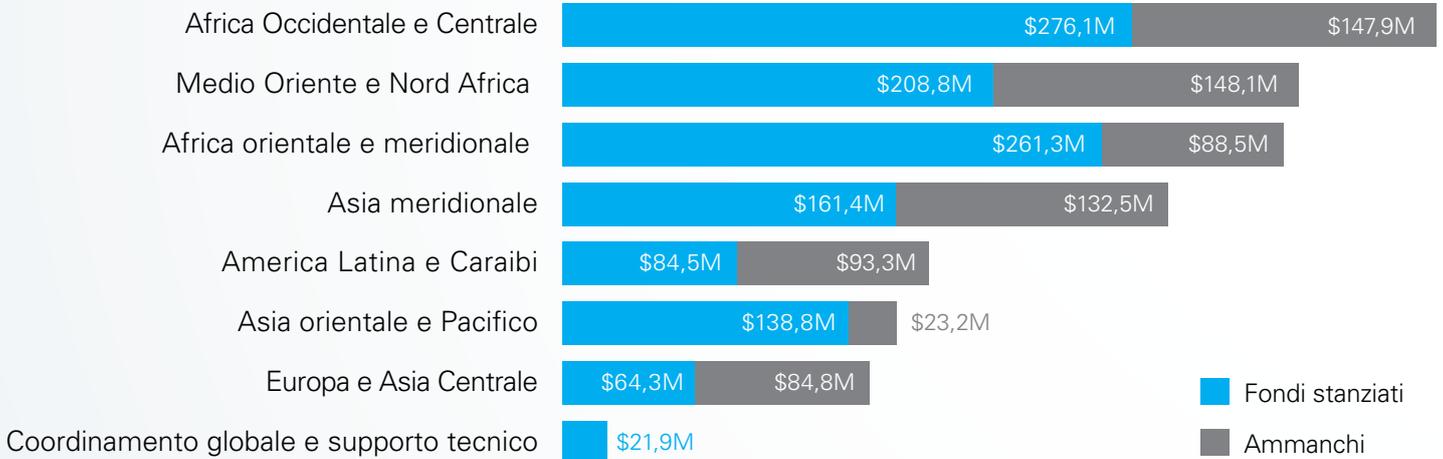
Flessibile
\$37M

Softly earmarked*
\$10,8M

Inizialmente, l'UNICEF ha stanziato oltre US\$75 milioni delle sue risorse regolari come risposta all'emergenza COVID-19.

Questo ha consentito un'azione immediata e un aumento degli interventi immediate in 130 paesi.

COVID-19 Appello umanitario per I bambini. Fondi stanziati per area geografica



Le regioni come l'Africa Occidentale e Centrale e l'Africa Orientale e Meridionale, che avevano maggiori requisiti per il finanziamento, hanno ricevuto la maggior parte degli aiuti. Le regioni invece con maggiori lacune sono state l'Europa e Asia Centrale e l'America Latina e Caraibi.

Salute, acqua e istruzione sono state le aree che hanno ricevuto più fondi. Il finanziamento flessibile ha svolto un ruolo fondamentale nel sostenere settori come la protezione dei bambini e sociale, che hanno lottato per ottenere sostegno.

La risposta dell'UNICEF alla pandemia Covid-19 non sarebbe stata possibile senza partnership. Ad Oggi, l'UNICEF ha

trasferito fondi destinati alla risposta globale a 1898 partners sul territorio. Rispetto ad altri appelli umanitari per I bambini, I fondi raccolti dall'UNICEF per l'appello legato all'emergenza Covid-19 avevano maggiori probabilità di essere trasferiti ai ministeri e alle agenzie governative, a supporto dei sistemi sanitari nazionali in difficoltà.

Inoltre, rispetto ad altri appelli umanitari a favore dei bambini, I fondi ricevuti dall'UNICEF a seguito dell'appello globale, avevano maggiori possibilità di essere trasferiti a organizzazioni non governative nazionali e organizzazioni territoriali, sottolineando sia l'impegno dell'UNICEF per la territorialità, sia il ruolo critico di attori della società civile in questa risposta.

*I contributi in denaro morbido stanziati sono di solito riservati dai donatori per l'uso in una regione geografica, ad esempio in risposta a una crisi regionale, a uno specifico ufficio sul campo, a una sede centrale o a un progetto tematico.

Mauritania, 2020

Uno specialista in nutrizione dell'UNICEF tiene in braccio un piccolo paziente nel centro di riabilitazione nutrizionale di Dar Naim a Nouakchott.



SOSTEGNO GLOBALE ALL'INTERVENTO UMANITARIO DELL'UNICEF

L'Ufficio Programmi di Emergenza dell'UNICEF coordina il sostegno globale all'intervento umanitario dell'organizzazione, anche attraverso una squadra di sicurezza e il centro operativo attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7. L'architettura umanitaria globale dell'UNICEF include i suoi 7 uffici regionali e 10 Sedi Centrali che sostengono direttamente l'intervento umanitario a livello nazionale.

Nel 2021, questo sostegno avrà un costo di 503 milioni di dollari. L'UNICEF coprirà l'8% del totale attraverso le sue risorse principali e chiederà 463 milioni di dollari attraverso finanziamenti flessibili e pluriennali per coprire il resto. 410 milioni di dollari, che corrispondono all'89% del finanziamento richiesto per il sostegno globale, andranno direttamente a supportare l'azione "Access a COVID-19 Tools - Accelerator (ACT-A)"¹⁴ a livello globale.

Sostegno globale nel 2020

Nel 2020, quattro emergenze di livello 3 hanno richiesto la mobilitazione dell'intera organizzazione, compresa la mobilitazione delle risorse globali: il focolaio di Ebola nella Repubblica Democratica del Congo, il protrarsi dell'emergenza in Siria e Yemen e la pandemia globale di COVID-19. L'Ufficio Programmi di Emergenza ha lavorato a stretto contatto con gli uffici regionali dell'UNICEF anche per coordinare il sostegno ad altre tre emergenze di Livello 2: le complesse situazioni umanitarie del Venezuela e del Sahel centrale (Burkina Faso, Mali e Niger) e gli sfollati interni nella Repubblica Democratica del Congo.

Un importante traguardo raggiunto nel 2020 è stato quello della diffusione della versione rivista degli Impegni fondamentali per i bambini nell'azione umanitaria (Core Commitments for Children in Humanitarian Action - CCCs) – che rappresenta la politica centrale dell'UNICEF per ciò che riguarda l'intervento umanitario e delinea un importante quadro che guida e modella la risposta umanitaria dell'organizzazione in situazioni complesse e pericolose. Questa nuova edizione dei CCC risponde a un'esigenza fondamentale: fornire servizi umanitari tempestivi e di qualità in situazioni emergenziali di rapida evoluzione. Ribadisce i principi e standard chiave che guidano gli aiuti umanitari dell'UNICEF e garantiscono che i bambini siano protetti, che la loro dignità venga rispettata, e che nessuno di loro venga lasciato indietro, nemmeno nelle circostanze più avverse. I CCC forniscono ad ogni Ufficio sul campo dell'UNICEF e ai partner un quadro consolidato e dettagliato da seguire per monitorare la situazione di donne e bambini e per prevedere azioni di risposta a fronte di bisogni umanitari.

¹⁴ Trattasi di una collaborazione globale per accelerare lo sviluppo, la produzione e l'accesso equo a test, trattamenti e vaccini per il COVID-19.

ACT-A ha tre pilastri: vaccini, diagnostica e terapia, con un taglio trasversale sulla connessione dei sistemi sanitari. L'UNICEF ha un ruolo chiave ed è attivamente impegnato sui tre pilastri e sulla connessione dei sistemi sanitari co-conducendo diversi gruppi di lavoro e fungendo da responsabile per gli appalti e coordinatore degli acquisti per il COVAX Facility.

Fondo per il programma di emergenza

Fondi rotativi erogati agli uffici sul campo tramite un meccanismo di prestito che si attiva entro 48 ore dallo scoppio di un'improvvisa crisi umanitaria, prima che siano disponibili le risorse provenienti dai donatori.



US\$39 milioni erogati¹⁵

attraverso il **programma di emergenza** in 12 uffici sul campo, 6 uffici regionali e sedi centrali

Sostegno supplementare

Include l'Emergency Response Team, il Rapid Response Team ed il personale di riserva



130 membri del personale
hanno assolto incarichi



IN

53 paesi
con una durata media di 75 giorni per per ogni incarico

Guardando avanti

L'UNICEF prosegue il suo impegno nello stabilire un efficace collegamento tra l'azione umanitaria e la programmazione finalizzata allo sviluppo, il contributo alla costruzione della pace ed il sostegno ai paesi per rafforzare le proprie capacità e strutture. L'UNICEF svolgerà un ruolo chiave nel supporto ai paesi per la distribuzione di nuovi vaccini, terapie e diagnostica per il COVID-19 nel 2021.

L'UNICEF distribuirà i CCC aggiornati a livello globale, in tutti gli uffici nazionali e regionali, sedi centrali e partner. I CCC saranno accompagnati da strumenti di advocacy, gestione, pianificazione e formazione che i manager, i membri del personale ed i partner potranno utilizzare per rispettare gli impegni sia in ambito umanitario che di sviluppo. I CCC caratterizzeranno anche il nuovo piano strategico dell'UNICEF, i piani di lavoro annuali, i piani di risposta alle emergenze, i documenti dei programmi nazionali, i rapporti sulla performance e le partnership con i governi e le organizzazioni della società civile.

L'UNICEF ha investito nella sua capacità di analisi dei rischi di lungo termine attraverso lo sviluppo del processo Horizon Scan, che raccoglie le varie visioni dell'organizzazione nelle situazioni

¹⁵ Sono stati erogati 4,5 milioni di dollari alle Sedi centrali in fondi per i programmi di emergenza per le attività correlate al COVID-19 e per supportare il reclutamento dell'Emergency Response Team (il team di supporto per le Sedi centrali alle situazioni di emergenze dei paesi).

Supporto dell'Emergency Response Team agli interventi educativi in Asia orientale e nel Pacifico durante l'emergenza COVID-19



Indonesia, 2019

Nayla, 7 anni, alunna della scuola elementare SDN 3 Lembang, viene interrogata dalla sua insegnante Lita durante una lezione nella sala municipale del villaggio di Bandung, Provincia a Java Ovest.

I paesi dell'Asia orientale e del Pacifico sono stati tra i primi a essere colpiti dal COVID-19 e dall'emergenza sanitaria causata dalla pandemia. In tutta la regione, l'interruzione dell'accesso dei bambini all'istruzione è stata senza pari. Entro la fine di marzo 2020, tutti i paesi della regione - compresi i 27 paesi supportati dai programmi dell'UNICEF - avevano chiuso le scuole, impattando negativamente sull'istruzione di oltre 325 milioni di bambini. Di fronte a questa emergenza senza precedenti, i sistemi sanitari ed educativi nazionali hanno dovuto affrontare il tema della continuità didattica nonostante la chiusura delle scuole e la sicurezza dei bambini quando le scuole hanno iniziato a riaprire. C'era un'urgente necessità di investire nei sistemi educativi per mitigare l'impatto della chiusura e garantire che gli studenti potessero continuare ad apprendere in ambienti sicuri. Quasi tutti i paesi della regione hanno attuato programmi di apprendimento a distanza con rigide misure di quarantena e quando il numero di nuovi casi di COVID-19 ha iniziato a diminuire, le scuole sono state gradualmente riaperte in aprile e maggio. Per supportare l'implementazione di una risposta educativa efficace all'epidemia di COVID-19 nell'Asia orientale e nel Pacifico, l'UNICEF ha previsto l'intervento da remoto di un membro dell'Emergency Response Team, che ha fornito consulenza tecnica e indicazioni utili per una pianificazione, implementazione e monitoraggio efficaci dei piani di istruzione in caso di emergenza. Inoltre, sono state sostenute le aree prioritarie del meccanismo regionale di coordinamento delle emergenze e supportato il consolidamento delle buone pratiche emergenti che sono state condivise sistematicamente in tutta la regione e nel resto mondo.

La risposta in numeri



In media, le scuole sono state chiuse per poco più di **4 mesi** nei paesi dell'Asia orientale e del Pacifico (escluse le isole del Pacifico).



L'UNICEF ha supportato **113.000 scuole** nell'implementazione di protocolli scolastici sicuri in Indonesia, Malesia, Mongolia, Myanmar, Isole del Pacifico, Papua Nuova Guinea, Thailandia, Timor-Leste e Vietnam.



L'UNICEF ha assistito **71 milioni di bambini coinvolti** con programmi di didattica a distanza durante la chiusura delle scuole in Cambogia, Indonesia, Malesia, Mongolia, Isole del Pacifico, Filippine, Papua Nuova Guinea, Timor-Leste e Vietnam.

umanitarie emergenti che richiedono un'espansione delle azioni di preparazione e di risposta immediata. Nel 2021, l'UNICEF continuerà a migliorare la sua capacità di prevenire le minacce ai bambini in tutto il mondo e a destinare le sue risorse verso una più forte preparazione operativa in grado di salvare vite e sostenere gli obiettivi di sviluppo a lungo termine.

A livello globale, l'UNICEF continuerà a sostenere l'attuazione del Vertice Umanitario Mondiale e degli impegni Grand Bargain per contribuire a ridurre la frammentazione e ad aumentare l'efficienza e le sinergie in tutto il sistema umanitario concentrandosi sul rafforzamento dei legami tra l'intervento umanitario e i programmi di sviluppo prima e durante le crisi.

SOSTEGNO GLOBALE

sull'intervento umanitario dell'UNICEF nel 2021

L'Ufficio Programmi di Emergenza dell'UNICEF coordina il sostegno globale dell'organizzazione, che comprende **quattro componenti principali**:



1

SOSTEGNO REGIONALE US\$10,5 milioni

Fornito dai sette Uffici regionali dell'UNICEF agli Uffici sul campo per sostenere l'azione umanitaria, lo sviluppo delle competenze e il supporto tecnico.

- Asia orientale e Pacifico
- Africa orientale e meridionale
- Europa e Asia centrale
- America Latina e Caraibi
- Medio Oriente e Nord Africa
- Asia meridionale
- Africa occidentale e centrale

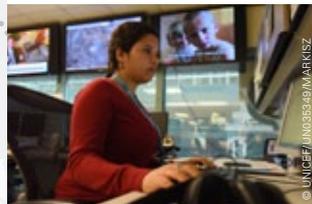
2

SOSTEGNO OPERATIVO US\$17,5 milioni

 **Comunicazione**



 **Ufficio del Coordinatore della sicurezza e del Centro operativo (OPSCEN - 24 ore / 7 giorni)**



 **Risorse umane¹⁶**



3

SUPPORTO ALL'INTERVENTO UMANITARIO US\$64,8 milioni

 **Coordinamento globale cluster/ settore¹⁸**



 **Partnership¹⁹**



4

COVID-19 SOSTEGNO GLOBALE US\$410 milioni

 **Vaccini**



 **Diagnostica**



¹⁶ Condotta attraverso gli headquarters dell'unità di emergenza e tre modelli di discolamento.

¹⁷ Ciò include l'approvvigionamento, lo stoccaggio e il supporto logistico

¹⁸ Ciò include la gestione delle informazioni.

¹⁹ Con agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni non governative, società civile e università.

²⁰ Per nutrizione, salute, acqua e servizi igienici, protezione dei bambini, istruzione, HIV e AIDS e priorità intersettoriali.

²¹ Sulle CCC, equità, protezione dei civili, gestione della conoscenza, innovazione, ambienti ad alto rischio, sostegno umanitario e trasferimenti in contanti.



Costo totale aiuti globali nel 2021:
US\$503 milioni

Costo totale sostenuto dalle risorse principali dell'UNICEF:
US\$40 milioni

2021 fabbisogno di finanziamento per il sostegno globale:
US\$463 milioni

Scorte e logistica¹⁷



Finanza e amministrazione



Tecnologia dell'informazione e della comunicazione



Mobilitazione delle risorse



Supporto programmatico²⁰



Policy e orientamento²¹



Gestione basata sui risultati



Mobilitazione del sostegno globale



Soluzioni terapeutiche



Questi fondi permetteranno all'UNICEF di sostenere a livello globale l'accesso agli strumenti COVID-19 - Acceleratore (ACT-A), una collaborazione globale per accelerare lo sviluppo e la produzione di test, trattamenti e vaccini contro il COVID-19 e l'accesso equo ai medesimi.

**Comitato Italiano
per l'UNICEF Onlus**
Via Palestro 68, 00185 Roma
www.unicef.it

Puoi aiutare l'UNICEF tramite:

- Tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it o telefonando al numero verde
- Conto corrente bancario intestato a UNICEF Italia presso Banca Popolare Etica IBAN: IT 46 Y050 1803 2000 0001 2220 000
- Conto corrente postale n. 745000 intestato a UNICEF Italia (bollettini disponibili in tutti gli Uffici postali)

Foto di copertina: Sud Sudan, 2020

Alcuni amici siedono vicino a una zanzariera fornita dall'UNICEF a Bienyhiang, nella contea di Akoka, nello stato dell'Alto Nilo, nel Sud Sudan. L'UNICEF e i suoi partner hanno distribuito 1.000 zanzariere a Bienyhiang. Anche se i numeri esatti sono controversi, Bienyhiang - che si trova a circa un'ora di barca lungo il fiume Nilo da Malakal - attualmente ospita molti sfollati interni a seguito di gravi inondazioni nelle aree vicine avvenute in luglio e agosto che hanno distrutto i raccolti e lasciato le case inondate d'acqua.

- Offerte che si possono effettuare direttamente presso le sedi dei Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF della tua città (indirizzi sugli elenchi telefonici o su www.unicef.it)

Inoltre:

- Puoi devolvere il 5 x 1000 dell'imposta sul reddito. Non ti costerà nulla, basterà una firma nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi insieme alla trascrizione del codice fiscale dell'UNICEF 01561920586
- Puoi acquistare in modo responsabile e trovare l'alternativa al solito dono su www.regali.unicef.it

Foto di retrocopertina: Honduras, 2020

Un ragazzo di etnia Miskito guarda fuori dal finestrino di un autobus mentre la sua famiglia torna a La Mosquitia, Tegucigalpa, dopo aver perso il lavoro a causa della pandemia COVID-19.

